

Il road-book dalla A alla Z

Tra i numerosi strumenti di navigazione utilizzati dai driver a trazione integrale, uno dei più utili per la realizzazione di un itinerario in fuoristrada è rappresentato senz'altro dal road-book; la sua attenta lettura fornisce preziose indicazioni anche per una corretta impostazione della tecnica di guida più adatta alle varie situazioni presenti lungo il percorso.

TRADOTTO ALLA LETTERA dall'inglese come "libro della strada", il road-book nasce come supporto tecnico fornito dagli organizzatori ai partecipanti di una gara automobilistica per affrontare senza problemi le varie difficoltà (note chilometriche, tabelle orarie, indicazioni sul fondo stradale, etc.) presenti lungo un itinerario. Ma il road-book tuttavia, pur rimanendo ancora strettamente legato alle manifestazioni agonistiche, costituisce anche un valido supporto in svariati campi della mobilità a motore e, in particolar modo, nel settore dei fuoristrada. In questo caso il road-book, radicalmente modificato rispetto alla sua struttura originale, rappresenta un ausilio praticamente indispensabile nel corso di un itinerario in 4x4, rivelandosi inoltre determinante ai fini della guida. Ma come è strutturato un road-book realizzato per un'escursione in fuoristrada?





SIMBOLI E SIGLE	
	PONTE
	GALLERIA - TUNNEL
	GUADO
	CHIESA
	RIFUGIO - CASOLARE
	PUNTO PANORAMICO
	Radura con possibilità di sosta
	FERROVIA
	CANCELLO
	FONTANILE
	EDICOLA VOTIVA
	Cespugli e rami sporgenti ai lati della pista

SIMBOLI E SIGLE	
SAP	SEGUIRE ASFALTO PRINCIPALE
SSP	SEGUIRE STERRATO PRINCIPALE
IR	INVERSIONE ROTTA
4WD	Four Wheel Drive - inserire le 4 ruote motrici
MR	INSERIRE LE MARCE RIDOTTE
PD	PROSEGUIRE DRITTO
DX	SVOLTARE A DESTRA
SX	SVOLTARE A SINISTRA
!	ATTENZIONE PERICOLO
!!	Estrema cautela - pista molto impegnativa
!!!	Difficoltà estrema - indispensabili 4WD e MR
LANZO	CENTRO ABITATO



Quali sono i principali simboli e le informazioni in esso contenute? Come si leggono le varie note? E come redigerlo, quando si affronta un itinerario off-road per la prima volta?

COME È FATTO

La sua struttura, assai semplice nell'impostazione e nella grafica, consente fin dalla prima occhiata un'ideale suddivisione in quattro colonne ben distinte: nelle prime due sono riportati i chilometraggi parziali e totali, nella terza i simboli grafici riferiti alla direzione da seguire e nella quarta sono indicate alcune note di approfondimento sul percorso. Per una maggiore affidabilità dei road-book è opportuno che il veicolo, oltre ad avere naturalmente il contachilometri parziale (da azzerare all'inizio del percorso), deve segnalare anche le centinaia di metri; per una miglio-

re precisione nella lettura dei dati è preferibile comunque montare sul veicolo un buon trip-master che, oltre ai chilometri parziali e totali, offre anche la possibilità di eliminare un chilometraggio registrato (quando ad esempio si torna indietro dopo aver sbagliato percorso), o la lettura di 3 chilometraggi diversi (parziale, totale e distanza percorsa dall'ultimo rifornimento). Nella colonna segnalata come "descrizione" la direzione da seguire è indicata da una serie di frecce (quelle non barrate corrispondono ovviamente alla direzione da seguire) che riproducono l'andamento di strade e sterrati presenti lungo l'itinerario, mentre nella quarta colonna delle note sono inseriti alcuni approfondimenti sul percorso (cenni storici, presenza di rifugi o malghe alpine, eventuali escursioni realizzabili sulle piste secondarie, quota altimetrica, etc.).

COME SI LEGGE

Tra le diverse informazioni contenute all'interno del road-book, il primo dato su cui soffermare l'attenzione è quello riguardante la lunghezza dell'itinerario. Il chilometraggio standard si aggira, nella maggior parte dei casi, attorno ai 40-50 chilometri che, tra marcia effettiva e soste, richiedono mediamente 4-5 ore. Pur essendo una distanza relativamente breve, è consigliabile tenere sempre sotto controllo il livello di carburante, per non mettersi in marcia con una scorta insufficiente di benzina o gasolio (in fuoristrada, soprattutto in caso di tratti prolungati percorsi con le marce ridotte, i consumi sono sensibilmente incrementati). Il secondo dato importante è il grado di difficoltà presente nei tratti più impegnativi (segnalati da uno o più punti esclamativi), che possono essere una discesa ripida, un gua-

do profondo oppure ostacoli (massi sporgenti, rocce affioranti o rami troppo bassi) il cui superamento richieda una particolare attenzione ai fini della sicurezza e della salvaguardia del veicolo. Da non trascurare le eventuali attrattive della zona attraversata, sia in campo storico e artistico (ruderi archeologici, chiese, abbazie, borghi medievali, etc.) che naturalistico (parchi, oasi e zone protette) effettuando, compatibilmente con la disponibilità di tempo, le escursioni più interessanti. Può capitare inoltre che alcune indicazioni, soprattutto per quanto riguarda le condizioni delle piste, abbiano subito modifiche per mutate situazioni ambientali o per una serie di normative che non consentano più l'accesso in determinate aree per cui, anche in questo caso, è indispensabile una certa elasticità nella lettura e nella interpretazione dei dati.